

Continuazioni dalla prima pagina

Incriminato Mohieddin

Sadat accusa di «cospirazione» la sinistra

Divieti di pubblicazioni democratiche e islamiche - Anche Gibuti rompe i rapporti diplomatici con l'Egitto

IL CAIRO - Khaled Mohieddin, leader del Raggruppamento Unionista Progressista (opposizione di sinistra) egiziana, dovrà rispondere di «attività sovversive» davanti al Tribunale per la sicurezza dello Stato.

Intanto anche la Repubblica di Gibuti ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con l'Egitto, in seguito alla stipulazione del trattato di pace separata fra il Cairo e Tel Aviv.



I FUNERALI DELL'AYATOLLAH

TEHERAN - Circa 30.000 persone, tra cui molte donne con lunghi veli neri, hanno assistito questa mattina ai funerali dell'ayatollah Mostafa Motehahari, uno dei leader dei musulmani sciti dell'Iran assassinato l'altro ieri sera a Teheran da sconosciuti con un colpo di arma da fuoco al capo.

I partecipanti alla cerimonia funebre portavano fotografie del defunto gridando in coro «Allah Akbar» (Dio è grande). Venivano anche scanditi slogan anticomunisti: «L'Islam è vittorioso, il comunismo è vinto».

Colloquio di un'ora tra i due leader

Giscard informa Mitterrand sugli incontri di Mosca

Marchais ha declinato l'invito del presidente - Scontri nella maggioranza sulla politica europea dell'Eliseo

Dal nostro corrispondente PARIGI - Il presidente della repubblica ha voluto dare un rilievo particolare e «interno» al proprio viaggio di una settimana a nell'Unione Sovietica invitando all'Eliseo, per suoi colloqui con i dirigenti sovietici, prima i presidenti delle commissioni estere e dei gruppi parlamentari di maggioranza e successivamente i capi dell'opposizione Mitterrand e Marchais.

influenti «baroni» del gollismo, Olivier Guichard, ha cercato di bloccare l'offensiva chiraconiana, che a suo avviso rischiava di provocare elezioni legislative anticipate, convocando 50 deputati gollisti per vedere se era possibile costituire una seconda lista di «gollisti europei» da opporre a quella cape-

giata da Chirac. Una manovra direttamente o indirettamente alimentata dal giscardismo? Non è da escludere. Comunque soltanto 26 deputati hanno risposto all'invito e ciò è parso troppo poco per organizzare una corrente contro Chirac.

Nel 60° del « Movimento 4 Maggio »

Una nuova campagna ideologica lanciata dai dirigenti cinesi

Controllo dell'influenza del pensiero di Lin Biao, della «banda dei quattro» e dei «destri»

PECHINO - La stampa cinese ha annunciato ieri importanti celebrazioni per il sessantesimo anniversario del « Movimento del 4 Maggio », esaltato e interpretato alla luce dei risultati dei più recenti dibattiti ideologici.

presto dall'agenzia «Nuova Cina», si tratta di criticare tanto le deviazioni di sinistra riconducibili a Lin Biao e al «quattro», quanto i più recenti «errori di destra».

Scomparsa in Argentina attivista dell'organizzazione «diritti umani»

BUENOS AIRES - Thelma Jara Gaberman, 48 anni, nota come una delle più tenaci assertrici dei diritti umani in Argentina è scomparsa dopo avere fatto visita in ospedale al marito ricoverato per cancro al polmone. Tre anni fa era scomparso il figlio della donna. Il gruppo dei diritti umani, cui la donna fa parte, ha reso noto che agenti in borghese della polizia militare argentina si sono recati martedì mattina a casa sua chiedendo di lei. Gli amici telefonavano all'ospedale e si sentivano dire che Thelma se ne era andata il giorno prima, lunedì, ma che non era riuscita a uscire. Ad un primo rifiuto i soldati hanno risposto con il lancio di bombe lacrimogene.

Chiusure dagli israeliani le Università di Betlemme e Bir Zeit

TEL AVIV - Le Università di Betlemme e di Bir Zeit sono state chiuse ieri dalle autorità israeliane della Cisgiordania occupata, a seguito di violente dimostrazioni contro gli insediamenti ebraici.

Lascia Tokio per Seul

Waldheim a Pyongyang quarta tappa asiatica

Vieta a Tolosa manifestazione dei neofascisti dell'eurodestra

PARIGI - Una riunione dell'eurodestra, la formazione di estrema destra neofascista di Almirante, di «Forces Nouvelles» dell'avvocato Tixier Vignancour, e del movimento «Pneuma Nova» di Blas Pinar che ora sta indetta per oggi a Tolosa, nel sudovest della Francia, è stata vietata dal prefetto dell'ordine pubblico.

Oggi la cerimonia

Lapide per Gramsci scoperta a Mosca

Più lenti bus e camion

ROMA - Sulle autostrade i camion e i bus dovranno andare più piano. Lo stabilisce un decreto del ministro dei Lavori pubblici approvato lunedì. Gli autoveicoli pesanti che superano gli 80 chilometri di peso complessivo non potranno superare gli 80 chilometri orari e i 90 chilometri orari se trasportano persone.

La minaccia

leccitate «sono ancora poche, avvengono solo in certe città, e sono in pesante ritardo rispetto agli eventi e ai pericoli. Penso - ha spiegato il presidente della Camera - a una vera campagna di massa, organizzata e articolata su scala nazionale».

Il cordoglio e l'impegno democratiche al Senato

ROMA - La ricostruzione ufficiale delle varie fasi del cordoglio per il defunto socialista alla sede romana della DC è stata presentata al Senato, ieri pomeriggio, dal ministro dell'Interno Virginio Rognoni, che ha risposto alle interrogazioni urgenti presentate da tutti i partiti.

Inghilterra

laboristi stavano rigiudicando terreno sugli avversari, quello stesso indice era caduto di ben 14 punti cancellando in poche ore oltre un miliardo di sterline dal valore nominale di titoli e azioni. Il portafoglio del mondo degli affari ha avuto il significato di un ritorno dei conservatori al potere come il migliore strumento, incentivo e coefficiente, per quella ripresa della curva degli investimenti, già da tempo sull'orizzonte, che ora chiede una atmosfera politica più favorevole sotto forma di sgravi fiscali e stimolo ai profitti.

Anticomunismo

duplo cedere più volte alla risposta esasperata della piazza. La tensione si scarica nell'invocazione della pena di morte, nell'impetiva: «Fatti, non parole»: è un dialogo duro quello che si intreccia tra l'oratore e centinaia di manifestanti.

Confindustria

dell'Eur erano quelle delle diverse occasioni: imprenditori al completo, rappresentanti dei partiti politici (per il PCI erano presenti il compagno Luciano Barca, della direzione, e il compagno Eugenio Persico, presidente della commissione LL.PP. della Camera), dirigenti di enti pubblici, parlamentari, economisti.

Confindustria

Assai netta la condanna dell'attentato che è venuta anche da alcune delle formazioni estremistiche. Il demoproletario Goria ha parlato di un «odioso spargimento di sangue»: con questi mezzi, ha aggiunto, «non si combatte nessuna guerra rivoluzionaria contro nessuno Stato borghese e nessun partito di regime, ma al contrario si sostiene ancora - e allargando - la lotta politica».

Confindustria

Stupefacenti appaiono invece alcune affermazioni fatte dal radicale Pannella a una tavola rotonda, in cui una violenza così aberrante è stata in pratica giustificata come frutto dei vuoti e delle colpe dello Stato. La vertigine elettorale deve aver fatto perdere la testa al «non violento» - così, almeno, lui si dichiara - leader radicale.

Confindustria

La limitazione di questo «eccessivo potere pubblico» a cominciare dal nevralgico settore della erogazione del credito, la istituzione di «uno statuto della politica economica» inteso come strumento che regola competenze e limiti del pubblico e del privato, la strada maestra della libertà commerciale (a questo proposito Guido Carli ha voluto citare come già fatto, ma non ancora attuato, un articolo di A. Gramsci che sull'«Avanti!» del maggio '19 attaccava la vocazione protezionista della classe dirigente imprenditoriale italiana) sono queste, a parere del presidente della Confindustria, le strade da imboccare per fondare in Italia una vera democrazia industriale e portare la economia italiana «in Europa».

Confindustria

Naturalmente al centro del suo discorso è stata la «sorte» della impresa, con una completa sottovalutazione di tematiche scottanti quali il Mezzogiorno e il lavoro al che in certi passaggi, anche politici, la relazione è apparsa fortemente segnata da condizionamenti moderati.

Confindustria

Guido Carli ha giudicato positivamente l'atteggiamento che forze sindacali e forze politiche (e quindi il governo di solidarietà nazionale) han-

Confindustria

no avuto nel '78 contribuendo a deiventare «un anno ricco di successi economici, di avanzamenti sociali, forieri di aspettative largamente positive che le statistiche hanno già colto nel loro aspetto quantitativo» tanto che «le organizzazioni economiche del '78 presentano tratti da miracolo economico».

Confindustria

Carli però si è mostrato preoccupato della evoluzione economica futura, foriera di minacce di inflazione e di recessione, per combattere le quali egli è apparso consapevole della necessità di un nuovo «largo consenso sociale». Egli ha anche insistito sulla esigenza, avvertita dagli imprenditori, di «una stabilità della direzione politica», ma non è apparso convinto che la strada per conquistare questa stabilità sia nelle modifiche del sistema elettorale che sono state predette in questi giorni dopo le proposte venute dal presidente della DC.

Confindustria

«Modifiche del sistema elettorale - ha detto - potrebbero garantire stabilità di direzione politica, ma non necessariamente garantirebbero una diversa condizione delle sorti del paese». Per Carli la conclusione è che «i contenuti e non le formule contraddistinguono le soluzioni politiche, cioè il governo del paese» e che il confronto deve perciò avvenire «sui contenuti e sui risultati che si ottengono».

Ma proprio sui contenuti il discorso di Carli ha avuto le accentuazioni più chiuse e più allarmanti, destinate ad ispirare lo scontro contrattuale, anche perché lasciano chiaramente intendere uno slittamento dei tempi di chiusura delle vertenze.

La netta preclusione contro i sindacati non ha ammesso sovrappiù: i sindacati sono stati accusati di non voler realmente un confronto sul terreno della politica economica; le richieste di un allargamento dei diritti di informazione sui programmi e le decisioni delle aziende sono state presentate come «strumenti di una conflittualità permanente» e sono state respinte anche perché tali «diritti non sono previsti in altri paesi europei. Tali richieste non possono essere accettate anche perché nelle piattaforme contrattuali «non vi è compatibilità tra continuità, tempi e modi delle rivendicazioni e le esigenze produttive delle imprese e quindi della economia nazionale».